

APPRENDIMENTO E LETTO-SCRITTURA GRUPPO REGIONALE DI "RICERCA AZIONE"

Germano DIONISI

Anche se il titolo di questo articolo fa riferimento ad un gruppo di lavoro il cui contenuto specifico si riferisce alle tematiche dell'apprendimento e della letto-scrittura, dedico a questo aspetto solo alcune note informative finali per "lanciarli" in alcune riflessioni generali sulla ricerca azione cercando di contestualizzarle.

Riflessione preliminare: qual è il significato di "ricerca azione"?

Non riesco certo a rispondere, posso solo offrire qualche suggestione, per altro presa a prestito, nella speranza che qualcun altro, magari usando questa stessa rivista, voglia precisare meglio il senso di questa espressione.

«Così come i discorsi faticano a coniugarsi con le azioni, creando spesso un baratro profondo tra la teoria e la pratica, allo stesso modo osserviamo una spaccatura nel campo della ricerca scientifica. Il ricercatore appare sempre più lontano e distante dalla realtà che vuole esplorare e conoscere.

«Nel proporre una definizione articolata, oltre l'origine etimologica del termine, è necessario ricordare che la ricerca azione qualifica delle pratiche caratterizzate sia da un processo di ricerca specifico che da un progetto di cambiamento sociale.

In quanto strategia di ricerca, il metodo della ricerca azione, può essere utilizzato per produrre un nuovo sapere teorico, per risolvere un problema conoscitivo, per studiare e approfondire un problema d'azione.

In quanto progetto di cambiamento sociale, invece, la ricerca azione si iscrive in una politica, inglobando gli attori in una "politicizzazione".

Possiamo dunque affermare che sono presenti almeno tre poli in interazione continua fra loro:

- **polo sociale:** la ricerca azione nasce perché vi è un problema sociale da affrontare e risolvere. Ciò significa che essa si istituisce all'insegna dell'utilità sociale e dell'efficacia operativa. La "domanda" da cui ha origine può essere esplicita o implicita, ma in ogni caso coinvolge singoli e collettivi, persone ed organizzazioni. La ricaduta del cambiamento operato attraverso la ricerca azione non avviene soltanto sugli individui ma anche e soprattutto sulla dimensione sociale;

- **il polo ricerca:** gli attori coinvolti hanno lo

scopo preciso di sviluppare una "conoscenza" sul problema oggetto d'interesse. Tale conoscenza si configura come "scoperta" di cose nuove, ma anche come produzione di pensieri originali.

La ricerca viene realizzata attraverso la predisposizione di strumenti e strategie che facilitano l'appropriazione dei saperi e la prospettiva euristica. La conoscenza sviluppata diventa patrimonio della collettività attraverso la socializzazione delle esperienze;

- **il polo azione:** gli attori si coinvolgono nel processo al fine di acquisire un "potere di fare" (Pourtois J.P. 1980)

Tale "potere di fare" passa attraverso una maggiore consapevolezza ed un affinamento delle competenze e delle abilità sviluppate dagli attori. L'approfondimento dei problemi, il coinvolgimento diretto, il riconoscimento delle proprie implicazioni, l'attivazione di percorsi formativi sono tutte occasioni che migliorano la qualità dell'azione degli attori e contribuiscono alla trasformazione della realtà nel corso della ricerca azione». (C.M. Gentile - Rivista "SEGNO" n. 11 - Gennaio 1990)

Proviamo allora a semplificare e tentiamo di capire quanto calza rispetto al nostro gruppo: per quanto attiene al "progetto di cambiamento sociale", questo gruppo si inserisce all'interno delle scelte operate dall'amministrazione regionale e dai suoi organi tecnici per supportare l'innovazione, innovazione fortemente voluta e addirittura anticipata rispetto ai tempi nazionali. Possiamo allora ipotizzare che il "polo sociale" della scelta di costituire gruppi di ricerca azione, nasce dall'esigenza di "affrontare e risolvere" il problema Valle d'Aosta con il suo particolarismo (applicazione articoli 39/40)?

Possiamo ipotizzare che la scelta dei gruppi di ricerca azione è il tentativo di rispondere in termini professionali ad un problema politico/culturale?

Se queste sono le ipotesi ecco allora che i poli di "ricerca" e "azione" acquistano un significato assolutamente preciso nella nostra realtà: è quanto mai necessario in una dimensione come la nostra, in cui il processo di innovazione si fonda sulla "scommessa bilinguismo", sviluppare conoscenze intese come scoperta di cose nuove e come produzione di pensieri originali.

20.03.91
 CARO GUGLIELMO IO VOGLIO DIVENTARE TUA
 AMICA. LA CASA CHE HAI VISTO È LA SCUOLA
 LA SCUOLA È DOVE IMPARIAMO A LEGGERE E A
 SCRIVERE E LE 3 MAESTRE CHE CI INSEGNANO
 SONO ARRABBIATE PERCHÉ NON HAI SCRITTO ANCHE A
 LORO, NOI DI PRIMA CI SEDIAMO SULLE SEGGIOLINE
 E ABBIAMO FATTO I DISEGNI. MI PIACE GIOCARE A
 NASCONDI'O, ALL'ORI D'GIO DI MILANO, A FULMINE
 E TU GUGLIELMO A COSA GIOCHI?
 MA TU SEI ANDATO A SCUOLA COME NOI?
 COME HAI FATTO A ENTRARE NELLA SCUOLA?
 DOVE ABITI? LA LINGUA CHE NON CONOSCI È
 IL FRANCESE COM'È FATTA LA TUA CASA?
 SEI GHIOSO DI MARNELLATA DI FRAGOLE?

E ancora, se gli attori, poi, sono gli insegnanti e quanti operano dentro o "attorno" alla scuola, acquisire il "potere di fare" per migliorare la qualità dell'azione è l'elemento che permetterà, probabilmente, di migliorare anche la qualità complessiva della scuola elementare valdostana. Per concludere, da un'esperienza di ricerca azione "ci si aspetta che provengano insegnamenti per generalizzare, guidare ulteriori azioni, o mettere in evidenza principi o leggi utilizzabili anche in altri contesti" (idem). Questo aspetto della trasferibilità dei risultati di una ricerca azione, intesa anche e soprattutto in termini di processo e non solo di risultati finali, è l'elemento caratterizzante su cui si basa l'ipotesi del lavoro riferito alle problematiche dell'apprendimento e della letto-scrittura.

È finalmente alcune informazioni specifiche rispetto a questo gruppo di ricerca azione per il quale è stato elaborato un preciso progetto di lavoro. La trascrizione dei due obiettivi generali ci aiuta, forse, a capire perché "apprendimento" e perché "letto-scrittura":

- obiettivo 1

Sistematizzare e rendere trasferibile, comunicabile, utilizzabile il lavoro svolto in questi ultimi anni (percorsi didattici, strumenti di indagine, collaborazione con gli operatori).

- obiettivo 2

Partendo dalla realtà operativa, in particolare dalle situazioni di difficoltà, costruire e sistematiz-

zare un modello teorico sull'apprendimento con particolare attenzione alla letto-scrittura.

Il gruppo, dati questi obiettivi/presupposti, ha coinvolto esclusivamente i circoli didattici che in modo più o meno sistematico in questi anni hanno sviluppato attività riferendosi al cosiddetto "approccio Stella", così conosciuto in Valle d'Aosta per l'originale divulgazione del Dott. Giacomo Stella⁽¹⁾ dei suoi studi, dell'impostazione costruttivista ed in particolare degli studi della Ferreiro⁽²⁾.

Evidentemente il ricercatore cui ci siamo rivolti per fare in modo che "i discorsi possano coniugarsi con le azioni" è il Dott. Giacomo Stella a cui abbiamo chiesto di aiutarci a ridurre il "baratro tra teoria e pratica" e con il quale stiamo cercando di costruire un modello teorico sull'apprendimento che sappia partire dalla realtà delle nostre classi per rientrare nelle stesse.

(1) Giacomo Stella, psychologue clinique dans une structure publique (U.S.L.) de Bologne et collaborateur au département de Psychologie de l'Université de Genève.

(2) Emilia Ferreiro, auteur d'une recherche (Mexique 1980-81) sur les premiers apprentissages de la lecture et de l'écriture.

HAI DELLE PENNOLINE PER CUCINARE?
 QUANTI ANNI HAI? IO HO 5 ANNI. IO HO UN FRATELLO
 CHE SI CHIAMA RENÉ È IN FRANCESE HA DUE ANNI
 FINEZZO IL MIO SEGRETO È PORTARE UN COCCOLINO
 LETTO, COME DORMI? TI PIACE CHAMBAVE? QUANDO
 COMPI GLI ANNI? COME TI VESTI? QUANTI FRATELLI
 HAI? COME SI CHIAMANO I TUOI GENITORI? SEI STATO
 ABBAUONATO? HAI LA TELEVISIONE? CIAO GUGLIELMO

